

EXPO 2015, Assessore Falchi contro blocco della movimentazione: “Porchetto sardo termizzato non sia Cenerentola delle carni mondiali”

Date : 3 Marzo 2015

“Le carni suine sane termizzate, e quindi il tipico porchetto sardo, non possono rimanere alla porta dell’Expo 2015, poiché si tratta di un alimento sicuro e di eccellenza del Made in Italy”. Lo ha ribadito l’assessore dell’Agricoltura, **Elisabetta Falchi**, commentando il possibile blocco alla movimentazione che intenderebbe applicare il Ministero della Salute sulle carni suine sarde, anche termizzate, a causa del persistere della peste suina africana in alcune aree dell’Isola.

“Si tratta di prodotti nati e allevati in Sardegna - ha aggiunto l’Assessore - in condizioni di biosicurezza massime, riconosciute non solo a livello nazionale, ma anche europeo, che vede coinvolte ben 8.000 aziende isolane. Condivido perciò la battaglia del collega della Sanità Arru, poiché le carni termizzate a ben 80 gradi non sono portatrici di alcun pericolo sanitario”.

Nei giorni scorsi, l’eurodeputata del Movimento Cinque Stelle, **Giulia Moi**, aveva chiesto *“alla politica isolana di battere un colpo”.*

“Sul tema peste suina africana, che colpi ha battuto a Bruxelles l’eurodeputata Moi per l’eradicazione dell’epidemia e in sostegno dell’intero comparto isolano? - ha risposto polemicamente l’assessore Falchi - Perché se mai li avesse battuti, in Sardegna non li ha sentiti nessuno. La Giunta, invece, ha predisposto un piano per l’eradicazione della psa e oggi sta chiedendo al Ministero della Salute di permettere alle nostre carni sane e termizzate di non essere considerate le Cenerentole delle carni mondiali.” (red)

(admaioramedia.it)